

Positive reazioni alla iniziativa comunista

Il nodo centrale per arginare la crisi è intanto utilizzare i soldi mai spesi

Le proposte PCI contro l'immobilismo regionale - 300 miliardi di residui passivi, quasi un record. Una situazione determinata da profonde divisioni della maggioranza e dal permanere di preclusioni

L'andamento positivo del tesseramento PCI

Una «buona salute» dalle lotte di ogni giorno

Un successo che non giunge a caso — Il collegamento continuo con i problemi della gente

PESARO — I segnali positivi che da qualche tempo registriamo, relativi allo stato di salute del partito nelle Marche, ricevono ogni giorno significativi conferme. Fin dall'inizio della campagna di tesseramento avevamo riscontrato nella regione un livello di adesioni e un ritmo di tesseramento superiore a quello degli ultimi anni. Oggi, dopo sei settimane, gli iscritti al PCI nelle Marche sono 30.531 (55,2 per cento) e 2.574 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente (più 5,8 per cento). Sono 944 (più 341) coloro che per la prima volta si sono iscritti al partito. Questi successi non giungono a caso. Essi sono il frutto di un'accesa fiducia nel PCI e di un'intensa mobilitazione di tutte le nostre organizzazioni (anche se in alcune ci sono ritardi che dovranno essere rapidamente superati), che ha portato centinaia di dirigenti e di attivisti al contatto con migliaia di persone per conquistare l'adesione alla politica e alla lotta nel partito comunista.

Sta. E' questa una caratteristica che ci fa profondamente diversi. Siamo l'unico partito che sviluppa realmente un tesseramento di massa ed organizzato dagli organismi politici. Ciò costituisce un grande fatto di democrazia, in quanto ogni anno il nostro partito sottopone a una verifica ampia le proprie scelte politiche, attraverso un'adesione non certo formale, visto che i nostri iscritti, per rinnovare la tessera, pagano volontariamente una quota che fino ad oggi, nelle Marche, supera le 10 mila lire. Qualche contrasto con la vita interna di altri partiti? Si guardi ad esempio alla DC (ma non solo ad essa) dove in queste settimane di congressi gli iscritti sono chiamati ad aderire alle diverse «aree», e non alla politica del loro partito, dove si parla di «tessere pagate da questa o quella corrente». Invece c'è ancora chi, pur animato dal desiderio di conoscere meglio il PCI, commette l'errore di escludere

la nostra vita interna applicando gli stessi schemi adottati per altri partiti: si parla così di «gruppi», di «centri», di «sinistra» e di «destra». Non ci sorprende questa accresciuta attenzione e curiosità dell'opinione pubblica e della stampa per la vita interna del nostro partito: essa è conseguenza del peso crescente, oggi decisivo, che il Partito comunista esercita nella vita politica e sociale delle Marche. Ma quando si usano questi schemi si finisce inevitabilmente per non comprendere pienamente le reali vicende del nostro partito.

Ciascuno è libero, ovviamente, di schierarsi nella formulazione di previsioni e di ipotesi circa quelli che saranno o non saranno i prossimi candidati e consiglieri comunali alla Regione. Come ha fatto un giornale locale nei giorni scorsi. A noi spetta solo precisare che si tratta di previsioni che impegnano solo chi le fa. E' noto a tutti infatti che le candidature comuniste sono definite da ben identificati organismi politici, e la verità molto semplice è che nessuno di questi organismi ha trattato fino ad ora tale questione.

E' altrettanto noto che pochi giorni fa il comitato centrale del nostro partito ha deciso di aprire una larghissima consultazione popolare per definire i programmi e le liste con le quali si presenteremo agli elettori nella prossima primavera. Chiediamo con appositi questionari, ai cittadini comunisti e non comunisti, di proporre nomi di persone oneste e capaci, e che costituiranno la base per la formazione delle liste a tutti i livelli. Sarà un fatto democratico, senza precedenti e senza confronti, che ci farà, ancora una volta, diversi.

Del resto anche chi tende a presentarsi come uguali agli altri finisce per contraddirsi. Si è scritto, per esempio, che ci sarebbero consiglieri comunisti i quali volontariamente rinuncerebbero alla candidatura perché impegnati dal loro professione o per altre esigenze; ma non è questa una plateale conferma della diversa serietà e del disinteresse dei comunisti? Si provi ad immaginare un consigliere o un deputato democristiano o socialdemocratico che faccia altrettanto!

Perché convinti di questa diversità, i comunisti non si lasciano certo distrarre dal toto-consigliere o dal toto-sindaco. Ben altri sono i nostri impegni in queste settimane: la vigilanza e la mobilitazione contro il terrorismo, che minaccia la democrazia e la convivenza civile, la lotta per una trattativa di pace e contro il riarmo atomico, la mobilitazione per difendere le condizioni degli strati popolari più minacciati dalla crisi, per imporre a livello nazionale e regionale scelte politiche adeguate alle esigenze del superamento dei maggiori problemi.

E siamo impegnati a continuare lo sforzo per fare più forte il partito, per fare, in questo ultimo scorcio dell'anno, un nuovo e decisivo balzo in avanti nel tesseramento, sapendo che ci aspetta un anno carico di impegni difficili e che è necessario, per tutti i comunisti, affrontarli armati di una rinnovata adesione al partito.

Aldo Amati

ANCONA — Di fronte alla paralisi in cui la maggioranza DC-PSI-PSDI-PRI ha portato la Regione Marche, rischia, tra l'altro, di avere il record nazionale della maggiore mole di residui passivi, ben 300 miliardi, il nostro gruppo consiliare ha indicato i settori urgenti su cui è possibile e necessario, prima dello scioglimento del Consiglio, arrivare a concretizzare.

E' il minimo che si deve assolutamente fare se si vuole che anche nelle Marche operino le leggi di riforma approvate dal Parlamento, che vengano attivati gli investimenti predisposti da leggi statali e regionali, che venga spesa la maggior parte del bilancio.

Si tratta di interventi nei diversi campi, dalla Sanità, alla cultura, dai settori produttivi alla casa ed al territorio, dal bilancio al problema del personale, di cui abbiamo già scritto ieri e sui quali torneremo più ampiamente nei prossimi giorni.

La stampa locale ha già colto il segno: «Il PCI morde la maggioranza con un piano del cento giorni», scrive il «Corriere Adriatico»: «Un piano del PCI per gli ultimi cento giorni», titola in apertura pagina il «Carlinio Marche».

Le divisioni dc
I comunisti nelle Marche e nel Paese ripropongono che perché l'iniziativa del nostro gruppo è destinata a sollecitare iniziative e risposte da parte degli altri partiti.

Un monito che viene anche dalle diverse assemblee congressuali dei sindacati e della CGIL che si stanno svolgendo nella regione: un monito che non riguarda solo il quadro marchigiano ma il Paese tutto che vive gli stessi problemi per la prevalenza della responsabilità della Democrazia cristiana.

Portando il proprio saluto al primo congresso regionale della FILTEA, Marco Guardanelli, segretario regionale della FILTA-CISL, è stato molto esplicito affermando che il sindacato deve esprimersi certo autonomamente, discutendo al proprio interno, ma oggi non c'è alternativa per il Paese ad un governo di solidarietà nazionale.

I comunisti fanno proposte concrete di governo: su queste, nelle Marche, incalzeranno le altre forze politiche e non solo in Consiglio, ma nelle diverse realtà sociali, economiche e culturali per impedire che si vada allo sfascio.

Bruno Bravetti

lascia, come nella nostra regione, a se stessi settori produttivi e strutture sociali che potrebbero invece sviluppare e crescere con beneficio per tutta la collettività.

Quando una maggioranza come quella che governa la Regione Marche nasce su una spaccatura profonda e dopo un logorante braccio di ferro, risulta impotente anche perché minata da profonde divisioni interne, da guerriglie di correnti democristiane, dal peso di atteggiamenti personali anche di singoli consiglieri.

Tutto ciò è assai grave ma rischia di divenire letale per la nostra economia regionale in un momento come quello che stiamo vivendo. Emblematica la situazione dell'agricoltura dove esistono decine e decine di milioni a disposizione e non si può disporre.

Monito sindacale
Un monito che viene anche dalle diverse assemblee congressuali dei sindacati e della CGIL che si stanno svolgendo nella regione: un monito che non riguarda solo il quadro marchigiano ma il Paese tutto che vive gli stessi problemi per la prevalenza della responsabilità della Democrazia cristiana.

Portando il proprio saluto al primo congresso regionale della FILTEA, Marco Guardanelli, segretario regionale della FILTA-CISL, è stato molto esplicito affermando che il sindacato deve esprimersi certo autonomamente, discutendo al proprio interno, ma oggi non c'è alternativa per il Paese ad un governo di solidarietà nazionale.

I comunisti fanno proposte concrete di governo: su queste, nelle Marche, incalzeranno le altre forze politiche e non solo in Consiglio, ma nelle diverse realtà sociali, economiche e culturali per impedire che si vada allo sfascio.

Bruno Bravetti

Lezioni-dibattito a Falconara

Mangiare sano, mangiare è bello ma senza Carosello

FALCONARA MARITTIMA — «Mangiare bene», con questo slogan gli assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Sanità del centro rivierasco, in collaborazione con il servizio clinico dell'ospedale «Uroto 1» di Ancona, hanno avviato una iniziativa che senza dubbio farà sentire i suoi effetti sulle abitudini alimentari del falconaresi, dai più piccoli ai più anziani. Una serie di lezioni-dibattito aperte a tutta la cittadinanza sulla educazione alimentare.

Iniziate già la settimana scorsa (l'incontro ha avuto per tema «La dieta: sua importanza ed applicazione») ed è stato diretto dal dottor Aldo Svegliati, direttore del servizio dietetico dell'ospedale anconitano. Il dottor Albano Nicolai, medico dietologo, la dietista Elvira Lucchetti e il professor Giannetto Nicolai, libero docente dell'Università di Bologna.

Che la pubblica radio-televisiva abbia un peso notevole sulle scelte ed applicazioni di una dieta, la mozzarella che non fa perdere la linea, il dado che condiziona ogni vivanda, l'olio «che li mantiene sempre in forma», il cioccolato con tanto latte per far crescere sani e robusti «i vostri bambini», le merendine e i vari frollini sono acquistati molto spesso soltanto perché il nome dell'uno o dell'altra marca è rimbalzato sull'imprimatur della mente. Ma quanti acquirenti conoscono realmente il valore nutritivo di questi prodotti?

Ecco dunque l'importanza dell'iniziativa degli amministratori falconaresi che hanno chiamato a discutere su questo problema l'intera cittadinanza. Anche questo è un segno che qualcosa si sta muovendo, che si riconosce un pur molto in ritardo rispetto ad altri paesi eu-

ropel — l'importanza della dieta. Un o due incontri con un dietologo per sfatare certe credenze. Un rapporto più assiduo con il medico può portare anche a correggere tanti errori — per eccesso, per difetto, per squilibrio nel campo dell'alimentazione.

Un errore per eccesso lo compie molte volte la donna nel periodo della gravidanza: è credenza comune che la gestante debba mangiare quanto più può per avere un figlio sano e robusto. In realtà il sovrappeso della donna (alcune aumentano di 25-30 chili, mentre l'aumento forma si aggira sulle 11 chilogrammi) può procurare danni psichici oltre che a quelli fisici fino all'aborto. Per quanto riguarda il bambino, la scarsa, sarebbe opportuno che ogni pediatra fornisse ai genitori una «tabella degli alimenti» a cui questi possano riferirsi per la crescita regolare dei loro figli. Tra i cibi più giusti è bene tener presente l'uovo: è l'alimento più completo, anche se viene tanto bistrattato (forse perché non fa cascia?) e può essere cucinato in tanti modi. Seguono il latte e i latticini. Di essi si fa ancora pochissimo uso, eppure mezzo litro di latte costituisce per i bambini da 3 a 6 anni la metà del fabbisogno proteico, ed un terzo per quelli da 6 a 10 anni (i formaggi tanto reclamizzati alla TV sono costituiti per metà da acqua e contengono sostanze che riducono l'assorbimento del calcio da parte dell'organismo. Ricordare che oltre a quella di vitello ne esistono di altri tipi anche meno ricchi di calcio, mentre per gli zuccheri sono preferibili alla miriade di dolcificanti merendine le cause principali dell'aumento della carenza dentaria nei bambini — dolci fatti in casa, come ad esempio le crostate di frutta. Le mamme e le massale (ma anche i genitori maschi) sono dunque avvertite.

Luciano Fancello

Seconda settimana di strepitosi successi al SUPERCINEMA COPPI di ANCONA

Se vola uno schiaffo per la città lo prende sempre l'imbranato

PIPPO FRANCO



L'IMBRANATO

REGIA DI PIER FRANCESCO PINGITORE

UN FILM PER TUTTI

AI CINEMA SALOTTO DI ANCONA

UN THRILLING ECCEZIONALE



SINDROME DEL TERRORE

VIETATO AI MINORI 18 ANNI

Al cinema NUOVO FIORE di Pesaro UN VERO CAPOLAVORO!

un film di UGO TOGNAZZI con ORNELLA VANONI
I viaggiatori della sora
ROBERTA PALADINO, PIU' M. RAMBILLA, WILLIAM BERGER, CORINNI CLERY
prodotti da FRANCO COMMITTERI
regia UGO TOGNAZZI | distribuiti da UNIVIS

Al cinema ODEON di Pesaro II SETTIMANA DI GRANDIOSI SUCCESSI

ACHILLE MARITTI
RENATO POZZETTO
EDWIGE FENECH
MASSIMO RANIERI
LA PATATA BOLLENTE
MARIO SCARFETTA
CLAUDIA COLLOMBO, SERIO GELI, JORDANA TOSCHI, LUCA SPINELLI
regia di STENO
distribuiti da UNIVIS

NUOVA TALBOT SIMCA 1510



Versioni: 1294 cc., 1442 cc., 1592 cc.

NUOVA ANCHE NELLE COSE CHE NON SI VEDONO.

Da L. 6.160.000 su strada (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

PROVATELA E SCEGLIETELA QUI

Concessionaria TALBOT SIMCA MATRA

EDO SABBATINI PESARO - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255, FANO - Via Flaminia, 1 - Tel. 83765

TALBOT

La Concessionaria

EDO SABBATINI

porge alla affezionata clientela i migliori auguri di BUON NATALE e felice 1980

Maria Lenti

fatto come allora
torrone
FALCONARA M. (Ancona)
BEDET1